

in quegli a torto celebrati residui le ignobili ed impellicciate muraglie d'una fornace da cuocer mattoni pel servizio dell'arsenale, colà eretta a' tempi del doge Giovanni Soranzo, in obbedienza a decreto del senato, 17 marzo, anno 1527.

Ma quell'arsenale che ne' suoi primordi era un aggregato di gore e di piscine, con qua e là d'intorno bassi terreni, come ancora abbiám detto, nel sito Adrio, forse posseduti per lo innanzi dalla famiglia de' Polani, e nel quale a cielo sereno, senza disposizione o ripartizione di cantieri, fabbricavansi promiscuamente navigli da guerra e da commercio per uso dello Stato, venne ben presto circondato con alte muraglie pinnate e guernito di torri qual custodia fortezza. Esso estendevasi, in vero, sopra un'area non grande, nè giungeva al di là di quanto tuttora è conosciuto col nome di arsenale vecchio, cioè dalla odierna porta terrestre e dal contiguo varco marittimo a mezzogiorno, fino al ponte nominato del Molo che vi sta dirimpetto; al sito del quale eravi anticamente un margine stradale ed una muraglia, cui forse nel secolo XIII si è innalzata una torre con porta che metteva verso la laguna a tramontana in vicinanza al lembo destro del canale Biria. A ponente si allargava per quanto è abbracciato dalla serie de' cantieri che ora vediamo; ed a levante si estendeva per eguale lunghezza, ma in larghezza non più forse che alla metà degli odierni fabbricati, come ne porge indizio il tronco di un' antichissima torre che ivi ancora si vede, e che intiera e compiuta apparisce nella cospicua pianta elevata di Venezia, 1500, attribuita ad Alberto Durerò. Nel mezzo dello spazio testè descritto dilataronsi quelle piscine, si escavarono quelle gore, e ne venne ridotto un profondo lago, il quale appunto chiamarono *Darsanaa*, e corrottamente *Arsanà*, voce per la prima volta pronunciata in Europa. Non v'era ne' primi tempi alcuno de' tre canali che furono posteriormente scavati per mettere in comunicazione la vecchia darsena coll'altra vicina darsena dell'arsenal nuovo, che, siccome vedremo, appartiene al primo ed al secondo degli ingrandimenti fatti all'arsenale. A tramontana confinava con terreni e paludi, ove più tardi, circa il 1257, vennero edificati